

Domenica 31 Agosto 2025

Estate 2025: La Parola della Domenica



La Parola di questa domenica ci invita a non cercare i primi posti ma gli ultimi, a non farsi grandi ma a farsi piccoli. Nel vangelo Gesù dice di non mettersi al primo posto, quando si è invitati a nozze, ma cercare gli ultimi posti in modo che colui che ci ha invitato ci dica: "Amico, vieni più avanti!". La stessa cosa dice a chi offre un pranzo o una cena, Gesù dice chiaramente di non invitare "I tuoi amici, i tuoi fratelli, i tuoi parenti, i ricchi vicini". Perché? Perché coloro che abbiamo invitato non siano a loro volta nella possibilità di invitare anche noi: quando offri un banchetto invita poveri, storpi, zoppi e ciechi, e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Anche il libro del Siracide dice, in altre parole, le stesse cose che ci ha detto Gesù: "Quanto più sei grande, tanto più fatti umile", questo ci dà la possibilità di trovare grazia davanti al Signore, perché il Signore non cerca orgogliosi e superbi ma rivela i suoi segreti ai miti. Tutte belle parole, ma come metterle in pratica? Non c'è una ricetta ma c'è l'invito a farsi umili, a farsi ultimi. Certamente è più normale e facile cercare le cose che ci gratificano di più e ci meritano lodi e applausi.

Lodi e applausi sono la ricompensa immediata del nostro comportamento e delle nostre belle qualità. Gesù nella sua vita è sempre stato amico dei poveri, e povero anche lui. Il segreto per mettere in pratica la Parola che oggi ci rivolge, cioè l'invito all'umiltà, è anche un invito a seguire lui e il suo comportamento. Gesù è il nostro maestro e noi dobbiamo diventare in tutto i suoi discepoli. Ogni tratto del vangelo diventa una scuola che ci fa discepoli di Gesù. Ci fa vivere esperienze di umiltà e di abbandono nelle sue mani. Ci fa scoprire nuovi maestri che già vivono in mezzo a noi: i poveri! Gesù

stesso esclama: "I poveri li avrete sempre con voi". Purtroppo pur essendo vero che i poveri li abbiamo sempre con noi, è più facile che li rifiutiamo a causa del fastidio che recano. Non tanto per la loro povertà, o le loro richieste di aiuto, ma per la loro presenza che ci infastidisce. Dobbiamo anche qui riscoprire nel povero il fratello, se non la presenza di Gesù stesso. Il povero non ha bisogno di parole per farsi nostra scuola che ci racconta la presenza di Gesù che resta in mezzo a noi: il vangelo! Questo discorso non è facile da mettere in pratica, anzi sembra che inverta i ruoli: coloro che nella società sono gli ultimi diventano i primi. I primi maestri, i detentori dell'ultima parola: la parola che salva. Questa parola possiamo chiamarla umiltà, ma anche dono: come Gesù per raccontarci tutto il suo amore si lascia inchiodare sulla croce, e dall'alto di quella posizione grida: "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò ristoro". La scuola della croce è anche la scuola del vangelo e della verità: deve rimanere sempre davanti a inostri occhi, essere così vicina da trafiggere la nostra carne!

Buona Domenica

Don Luciano



Avvisi

Domenica 31 agosto 2025

Oggi XXII del tempo ordinario.

Venerdì 5 settembre: festa di S. Teresa di Calcutta

primo venerdì del mese

ore 17.00: adorazione eucaristica

riprendiamo a portare le comunioni nelle famiglie

Domenica 7 settembre: XXIII domenica del tempo ordinario

Lunedì 8 settembre: festa della Natività della Vergine Maria a Verzi

Domenica 14 settembre ore 16: ingresso nuovo parroco



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



Lecture e Vangelo di Domenica

31 Agosto 2025

Prima lettura Sir 3,17-20.28-29
Dal libro del Siràcide

Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso. Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore. Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti. Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato. Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male. Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio. Parola di Dio

Salmo responsoriale Sal 67

Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.

**I giusti si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia.
Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:
Signore è il suo nome.**

**Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.
A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.**

**Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,
la tua esausta eredità tu hai consolidato
e in essa ha abitato il tuo popolo,
in quella che, nella tua bontà,
hai reso sicura per il povero, o Dio.**

Seconda lettura Eb 12,18-19.22-24
Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova. Parola di Dio

Vangelo Lc 14,1.7-14
Dal Vangelo secondo Luca

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l’ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l’aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch’essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Parola del Signore